

“Nel mio vecchio campo rividi le pareti marce È stata l’ultima offesa”

ANNALISA USAI

«SAREBBE un gravissimo danno per l’umanità tutta se Auschwitz fosse lasciata in abbandono. E se servono soldi, è giusto che se ne occupi l’Europa». Queste le parole dello scrittore triestino di lingua slovena Boris Pahor, catturato dai nazisti nel ‘44 e internato nel lager di Natzweiler-Struhof, sui Vosgi. Novantasei anni, una passione civile cristallina — con la battaglia per il riconoscimento dell’onore e della specificità dei deportati politici e delle persecuzioni fasciste in Slovenia — Pahor è autore di uno dei capolavori sui campi di concentramento, *Necropoli* (Fazi editore).

Professore, un nuovo capitolo per il problema della memoria.

«Auschwitz va salvato. Nel mio campo, hanno restaurato la prigione, il forno crematorio, il camino — era di latta e si arrugginiva, e allora lo hanno fatto in mattoni. Hanno anche costruito un memoriale, moderno. Quando ci tornai la prima volta, si parlava di costruire delle pareti di legno nuove nelle baracche, perché le vecchie stavano marcendo. Mi sentii offeso che queste pareti non fossero state dipinte».

La sciatteria e l’incuria offendono.

«Ovunque ci sia stato il tormento dell’uomo, ovunque qualcuno sia morto per libertà, quel luogo non può essere lasciato nell’abbandono. E non c’è solo Auschwitz, sono tantissimi i campi o distrutti, o di cui resta appena qualche baracca, un muro, una lapide illeggibile, che non vengono mantenuti, curati... Nei giorni scorsi sono andato a Visco, tra Gorizia e Udine: c’era un campo di concentramento fascista, sarebbe bello se il governo o la regione facessero qualcosa per conservarne la memoria».

È sufficiente, per le nuove generazioni?

«Ai giovani bisogna insegnare a rispettare il corpo degli altri. Ho visto troppi corpi distrutti, il XX secolo è stato il secolo della distruzione del corpo dell’uomo».

“
Sono tantissimi i
luoghi dello sterminio
abbandonati o distrutti:
uno sta tra Gorizia e
Udine, a Visco
”



LO SCRITTORE
Boris Pahor

